



In sintesi

Le più recenti stime sull'**andamento del quadro macroeconomico europeo** nel prossimo biennio hanno subito un deciso aggiustamento al ribasso, alla luce dell'indebolimento ciclico osservato in alcune delle sue più importanti economie nell'ultima parte del 2023. L'outlook per le economie del resto del mondo non ha registrato cambiamenti sostanziali.

L'**economia italiana** chiude il 2023 con una variazione congiunturale moderatamente positiva nell'ultimo trimestre dell'anno, che segue quella di analogia entità registrata nei tre mesi precedenti.

La Banca Centrale Europea non è intervenuta, per la quarta volta consecutiva, sui tassi di riferimento della **politica monetaria** dell'area dell'euro. Le stime sull'inflazione nel prossimo triennio puntano a una moderazione della dinamica dei prezzi al consumo nei paesi membri più rapida del previsto.

Si è osservato un deciso rimbalzo degli indici dei prezzi **delle materie prime**, comprese quelle del comparto energetico, dopo un lungo periodo caratterizzato da generale moderazione. Prosegue la corsa delle **quotazioni azionarie** europee.

Quanto alle statistiche di settore, sono disponibili i primi dati dell'anno della **nuova produzione vita italiana** che registra a gennaio un deciso rimbalzo, con una variazione totale (imprese italiane, extra UE e rappresentanze) pari a quasi +10% rispetto al mese precedente. A gennaio dello scorso anno la nuova produzione si era contratta del 6,8%.

Indice

In sintesi	1
La congiuntura economica La congiuntura internazionale La congiuntura italiana	2
<i>I mercati delle materie prime</i> <i>Le materie prime e il petrolio</i>	4
I tassi di interesse e i mercati finanziari La politica monetaria L'andamento del rischio paese	4
Le assicurazioni nel mondo L'industria finanziaria in borsa	5
La congiuntura assicurativa in Italia La nuova produzione e i flussi netti vita – gennaio 2024	6
Statistiche congiunturali	8

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Si ridimensiona l'outlook per i paesi dell'Unione Europea; rallenta l'inflazione

La fase ciclica dei paesi dell'Unione Europea entra nel 2024 con un'intonazione più contenuta del previsto, dopo un anno già caratterizzato da ritmi di crescita molto modesti. Al di là dell'effetto di natura puramente statistica del rimbalzo post-pandemia registrato l'anno precedente, il 2023 è stato segnato dall'aggiustamento di traiettorie e andamenti di numerose e importanti grandezze macroeconomiche. L'improvvisa accelerazione dei prezzi ha compresso il reddito disponibile e di conseguenza i consumi delle famiglie; l'inasprimento della politica monetaria, incidendo sul costo e sulle condizioni di accesso al credito, ha frenato la dinamica di accumulazione di capitale; il ritiro delle misure eccezionali di stimolo all'economia introdotte durante la pandemia si è tradotto in un minore impulso alla domanda aggregata.

Queste considerazioni hanno spinto gli economisti della Commissione europea a ridimensionare in modo sostanziale le stime sulla crescita nel prossimo biennio dei paesi dell'Unione rispetto a quelle pubblicate alla fine del 2023. Nel 2024 il complesso delle economie dei paesi membri dovrebbe crescere a un ritmo pari a +0,9%, quasi mezzo punto percentuale in meno rispetto alle stime contenute nel Rapporto di previsione diffuso a dicembre dello scorso anno. Nel 2025 il PIL europeo dovrebbe tornare ad accelerare in modo sostanziale (+1,7%, 0,0 punti rispetto a dicembre 2023).

Nell'area dell'euro la proiezione e la correzione sono del tutto analoghe (+0,8% e +1,5%; -0,4 e -0,1 punti percentuali). Fatta eccezione della Spagna, per la quale viene confermata la proiezione di dicembre, tutte le principali economie che fanno parte della moneta unica vedono il proprio outlook più o meno ridimensionato. L'economia tedesca, in particolare, faticherebbe più del previsto a riprendersi dalla contrazione – unica nell'area – registrata nel 2023, crescendo nel 2024 di appena lo 0,3 (-0,5 punti rispetto alla previsione di dicembre); nel 2025 è previsto però un forte rimbalzo (+1,2%, 0,0 punti) che la riporterebbe in linea con la media dell'area.

L'aggiornamento della proiezione per il PIL del resto del mondo non apporterebbe variazioni sostanziali a quella di dicembre (+3,3% e +3,5%; +0,1 e 0,0 punti).

Outlook macroeconomico globale(*)					
	2023	2024		2025	
		Interim	Diff. 12/23	Interim	Diff. 12/23
Unione Europea	0,5	0,9	-0,4	1,7	0,0
Area dell'euro	0,5	0,8	-0,4	1,5	-0,1
Germania	-0,3	0,3	-0,5	1,2	0,0
Spagna	2,5	1,7	0,0	2,0	0,0
Francia	0,9	0,9	-0,3	1,3	-0,1
Italia	0,6	0,7	-0,2	1,2	0,0
Mondo (esc. UE)	3,5	3,3	0,1	3,5	0,0

(*)var. % rispetto all'anno precedente. Fonte: Commissione Europea (mar. 2024)

L'aggiornamento punta, inoltre, a un significativo rallentamento dell'inflazione nei paesi dell'Unione, particolarmente per quel che concerne il 2024. Nell'anno in corso la dinamica dei prezzi al consumo sarebbe notevolmente più contenuta rispetto a quanto previsto – con correzioni nelle stime di dicembre che vanno da -0,2 a -0,7 punti percentuali – accelerando il ritorno verso i valori target di medio periodo, previsto in alcuni paesi già nel 2025.

Inflazione in Europa(*)					
	2023	2024		2025	
		Interim	Diff. 12/23	Interim	Diff. 12/23
Unione Europea	6,3	3,0	-0,5	2,5	0,1
Area dell'euro	5,4	2,7	-0,5	2,2	0,0
Germania	6,0	2,8	-0,3	2,4	0,2
Spagna	3,4	3,2	-0,2	2,1	0,0
Francia	5,7	2,8	-0,2	2,0	0,0
Italia	5,9	2,0	-0,7	2,3	0,0

(*)var. % rispetto all'anno precedente. Fonte: Commissione Europea (mar. 2024)

La congiuntura italiana

Crescita moderata del PIL italiano nell'ultimo trimestre del 2023

Secondo le stime definitive sull'andamento trimestrale dell'economia italiana, nel quarto trimestre del 2023 il PIL, espresso termini reali e corretto per gli effetti di calendario e della stagionalità, è cresciuto dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,6% nei confronti del corrispondente trimestre del 2022.

La variazione acquisita per il 2024 è pari a +0,2%.

Riguardo ai principali aggregati della domanda interna, la variazione congiunturale dei consumi delle famiglie è stata negativa e pari a -1,4% con un contributo alla formazione del dato aggregato pari a -0,8 punti percentuali, a fronte di un aumento degli investimenti fissi lordi pari a +2,4% (+0,5 punti); la spesa delle amministrazioni pubbliche è cresciuta dello 0,7% (+0,1 punti). Sul fronte esterno, le importazioni sono aumentate dello 0,2% e le esportazioni dell'1,2%, con un apporto netto pari a +0,4 punti percentuali. La variazione delle scorte ha determinato un contributo nullo.

La forte crescita nel settore delle costruzioni ha mutuato un aumento del valore aggiunto creato dal comparto industriale dell'1,1%, che ha più che compensato le flessioni registrate nei comparti agricolo e dei servizi.

Andamento del PIL trimestrale(*)										
	2022				2022	2023				
	I	II	III	IV		I	II	III	IV	
									Var.	Contr.
PIL	0,1	1,2	0,3	-0,2	3,8	0,5	-0,2	0,2	0,2	-
Consumi privati	-1,1	2,3	2,3	-1,8	4,6	0,8	0,2	0,7	-1,4	-0,8
Spesa della PA	0,3	-1,2	-0,3	0,4	0,0	0,8	-0,6	0,1	0,7	0,1
Investimenti	3,5	1,6	-0,3	1,2	9,7	1,8	0,0	0,7	2,4	0,5
Abitazioni	3,8	1,2	-4,0	-0,3	11,0	1,8	-0,7	2,2	4,2	-
Fabbricati	5,1	2,5	-1,5	2,4	13,6	1,7	-2,0	0,5	3,2	-
Impianti	3,3	1,3	3,2	0,7	8,6	2,0	1,5	-0,3	0,5	-
Mezzi di trasporto	11,5	-1,4	8,2	3,2	8,2	9,0	3,2	7,5	0,6	-
Variazione delle scorte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Esportazioni	5,4	2,1	-0,3	2,1	10,2	-1,6	-0,9	1,2	1,2	0,4(***)
Importazioni	4,4	1,3	2,9	-2,6	12,5	0,6	0,9	-1,9	0,2	-

(*)Var. % rispetto al periodo precedente; (**) Punti percentuali (***) Esportazioni nette. Fonte: ISTAT (mar. 2024)

Nella media delle stime relative agli andamenti principali dell'economia italiana nel prossimo biennio elaborate dai principali istituti di previsione raccolte da Consensus Economics, il PIL del nostro Paese dovrebbe crescere dello 0,5% nel 2024 e dell'1% l'anno successivo.

I consumi privati dovrebbero crescere dello 0,8% e dello 0,9%, rispettivamente; gli investimenti dovrebbero rimanere stazionari nel 2024, per poi riaccelerare a +1,7% nel 2025. La dinamica dei prezzi al consumo dovrebbe ridursi drasticamente arrivando già alla fine di quest'anno al di sotto della soglia target del 2%.

Previsioni per l'economia italiana(*)			
	ISTAT	Consensus Economics	
	2023	2024	2025
PIL	0,7	0,5	1,0
Consumi delle famiglie	1,3	0,8	0,9
Consumi collettivi	-0,3	-	-
Investimenti fissi lordi	0,5	0,0	1,7
Esportazioni	0,5	-	-
Importazioni	1,0	-	-
Prezzi al consumo	6,0	1,9	1,9
Tasso di disoccupazione(**)	7,7	7,7	7,7

(*) Variazioni rispetto all'anno precedente; (**) rapporto % tra pop. in cerca di impiego e forza lavoro. Fonte ISTAT, Consensus Economics (feb. 2024)

I mercati delle materie prime

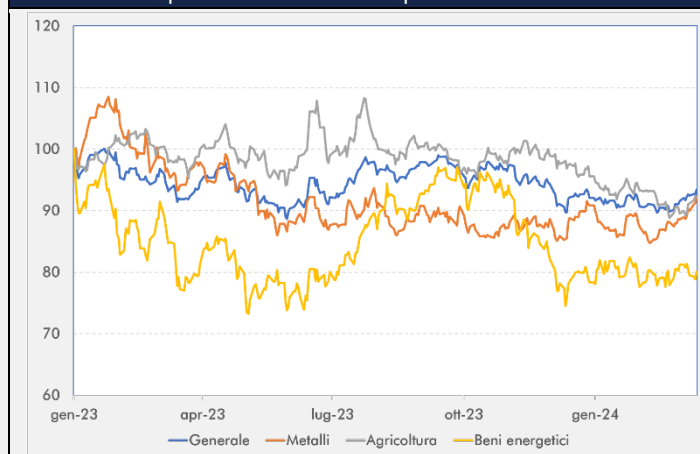
Le materie prime e il petrolio

Rimbalzano i prezzi delle materie prime

Dopo una prolungata fase di flessione, l'indice generale delle materie prime è rimbalzato, segnando tra il 14 febbraio e il 13 marzo 2024 un aumento del 4,2% (-6,6% da inizio 2023). Vi hanno contribuito gli aumenti, di diversa entità, registrati in tutte le principali categorie merceologiche. Nei 30 giorni che hanno preceduto il 13 marzo, l'indice dei prezzi dei beni energetici è cresciuto del 2,9% (-19,9% da inizio 2023), quello del prezzo dei metalli dell'8,0% (-7,7%) e quello dei prezzi dei beni agricoli dello 0,4% (-7,9%).

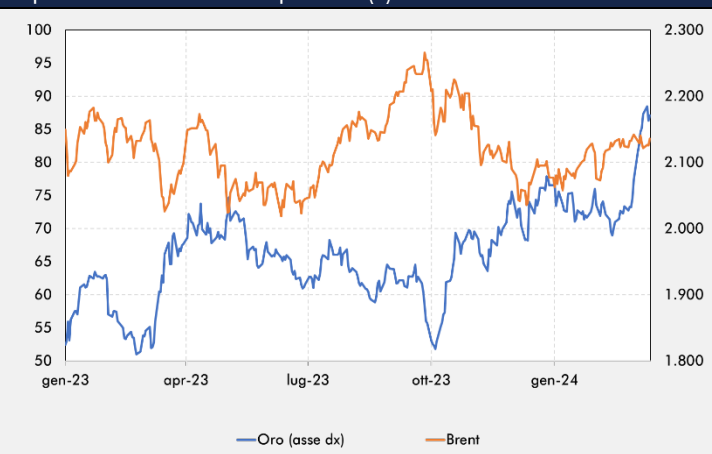
Il prezzo del petrolio, nella varietà Brent, è cresciuto dell'1,9% (-1,5% da inizio 2023), assestandosi a 83 dollari a barile. L'aumento del prezzo dell'oro è stato più pronunciato (+9,1%, +19,0%), tornando superare la soglia dei 2.000 dollari l'oncia.

Gli indici dei prezzi delle materie prime



02/01/2023 = 100. Fonte: Refinitiv

Il prezzo dell'oro e del petrolio(*)



(*) \$ al barile; \$ all'oncia. Fonte: Refinitiv

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Ancora fermi i tassi ufficiali di BCE e Fed

Nella riunione che si è tenuta il 7 marzo scorso, il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso, per la quarta volta consecutiva, di non intervenire sui tassi di riferimento per la politica monetaria dell'area dell'euro, che rimangono sui livelli decisi il 14 settembre scorso: 4,50% il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale, 4,75% il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale e 4,00% il tasso sui depositi.

Gli esperti della Banca hanno rivisto al ribasso le previsioni riguardo l'inflazione nell'area, particolarmente nell'anno in corso, in ragione della moderazione dei prezzi delle materie prime energetiche. Rimarrebbe elevata la pressione sui prezzi dal lato della domanda, alimentata dalla forte crescita salariale. Il tasso di incremento dei prezzi al consumo dell'area si situerebbe a +2,6% nel 2024, +2,1% nel 2025 e +1,9% nel 2026.

La prossima riunione del Consiglio Direttivo in materia di politica monetaria si terrà l'11 aprile.

L'intervallo obiettivo della politica economica degli Stati Uniti è rimasto fissato sui livelli decisi nella riunione di settembre del *Federal Open Market Committee (FOMC)* – l'organo di governo della *Federal Reserve* americana (5,25%-5,50%).

La prossima riunione del FOMC si terrà il 19-20 marzo.

L'andamento del rischio paese

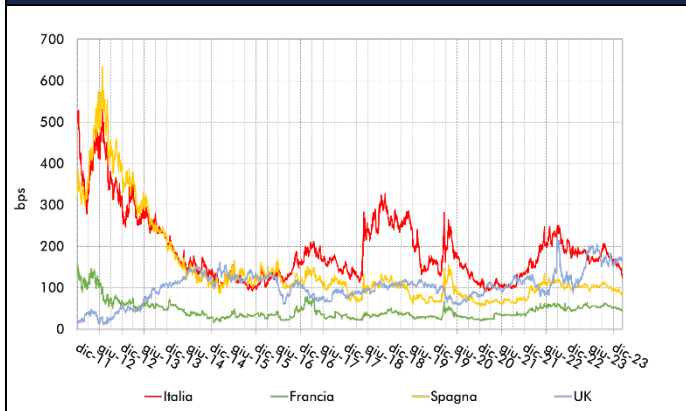
Calano gli spread europei

Il 13 marzo la differenza tra il rendimento del titolo di Stato decennale rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata – pari a 2,36%, stabile rispetto al 14 febbraio scorso – era pari a 123 bps per l'Italia, oltre 30 punti base in meno rispetto a 30 giorni prima.

Alla data il differenziale francese era pari a 44 bps (-6 bps rispetto al 14 febbraio) e quello spagnolo, a 79 bps (-16 bps). Flette anche lo spread del Regno Unito (167 bps, 10 punti base in meno rispetto a 30 giorni prima).

Alla stessa data 1 euro valeva 1,09 dollari, una sterlina 1,28 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni



Fonte: Refinitiv

Le assicurazioni nel mondo

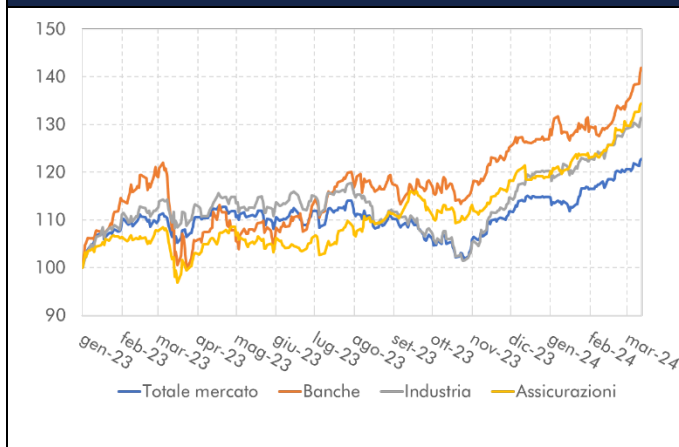
L'industria finanziaria in borsa

Non si ferma la fase estremamente positiva nelle borse europee

Tra il 14 febbraio e il 13 marzo 2024 i prezzi dei titoli dell'area dell'euro sono cresciuti del 4,8%, con un rialzo cumulato da inizio 2023 pari a +22,8%.

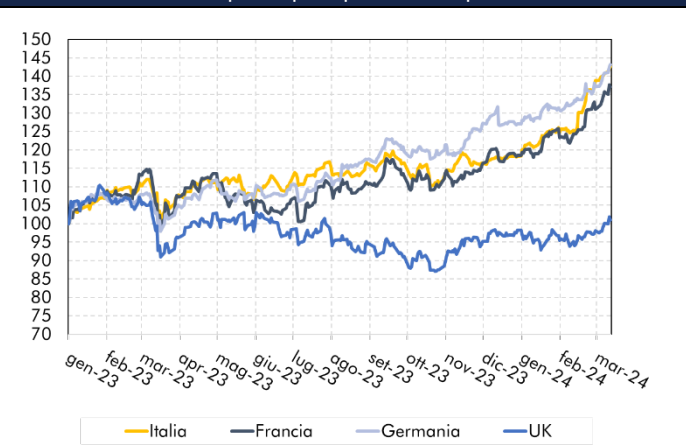
Gli aumenti sono stati di entità significativamente maggiore nei principali comparti: l'indice bancario ha registrato un incremento di quasi il 10% (+41,9% da inizio 2023), quello industriale del 6% (+31,3%) e quello assicurativo dell'8% (+34,4%).

Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Refinitiv (31/12/2021 = 100)

Indici assicurativi dei principali paesi europei



Tutti gli indici dei titoli assicurativi dei principali paesi europei hanno segnato marcati rialzi: Italia +13,9% (+42,6% da inizio dello scorso anno); Francia +10,2% (+37,0%); Germania +7,5% (+43,2%); Regno Unito +7,1% (+1,0%).

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione e il monitoraggio dei riscatti nel settore vita – gennaio 2024

Nel mese di gennaio la nuova produzione vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 6,4 mld, il 10,9% in più rispetto all’analogo mese del 2023, quando il volume di nuovi affari registrava invece una contrazione annua del 6,8%.

Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 0,5 miliardi, in calo del 4,2% rispetto a gennaio 2023, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono stati pari a 6,9 miliardi, registrando un incremento annuo del 9,7%.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di gennaio i nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali sono stati pari a 5,2 mld (l’81% dell’intera nuova produzione vita, contro il 77% di gennaio 2023), in aumento del 15,8% rispetto all’analogo mese del 2023, quando a sua volta si registrava un incremento annuo del 20,2%. Ancora negativa invece la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (dimezzata rispetto al mese di gennaio 2023), a fronte di un importo pari a 53 milioni. La restante quota della nuova produzione vita, pari al 18% del totale (21% a gennaio 2023), ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per 1,2 mld, in lieve calo rispetto allo stesso mese del 2023 (-1,8%).

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 122 milioni, in calo del 2,5% rispetto a gennaio 2023, mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 66 milioni, con un incremento annuo del 13,5%. I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di gennaio a un importo pari a 1,6 miliardi, ancora in calo rispetto allo stesso mese del 2023 (-28,3%), di cui il 66% afferente al ramo I e pari al 24% del totale new business del mese (38% a gennaio 2023). Nello stesso periodo sono stati intermediati, per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, nuovi contratti PIR per un ammontare premi pari a 13,5 milioni, in aumento di quasi il 50% rispetto all’analogo mese del 2023.

La nuova produzione vita – polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Italiane ed extra UE		Mln €	UE (L.S. e L.P.S.)*
			Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.			
			(1 mese)	(da inizio anno)		
2023**	gen.	5.778	-6,8	-6,8	559	-38,3
	feb.	6.673	-12,2	-9,7	695	-40,3
	mar.	7.617	0,5	-6,1	760	-28,7
	apr.	5.314	-11,5	-7,3	612	-30,7
	mag.	6.388	-2,1	-6,3	726	-18,3
	giu.	6.375	-9,1	-6,8	685	-4,2
	lug.	5.889	0,9	-5,8	682	23,0
	ago.	4.131	8,5	-4,7	604	6,5
	set.	5.219	7,5	-3,7	505	-33,9
	ott.	5.528	-3,5	-3,6	664	-17,9
	nov.	5.669	-10,3	-4,3	623	-16,6
	dic.	5.768	-0,2	-3,9	639	-7,2
2024**	gen.	6.409	10,9	10,9	482	-4,2

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappr. di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e in L.P.S..

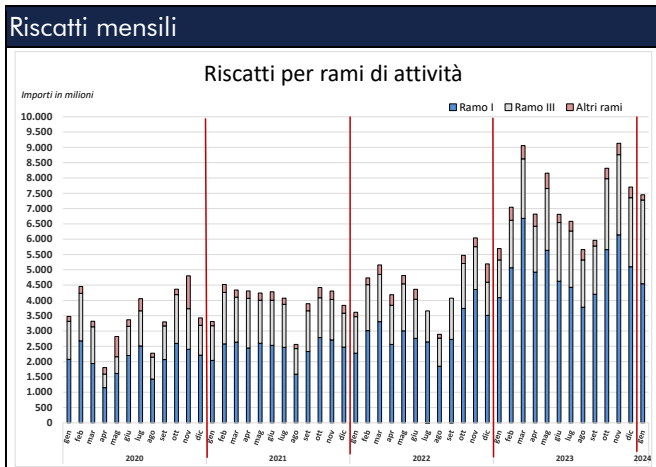
(**): il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato modificato con l’entrata di nuove compagnie e l’uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

Questi andamenti si possono confrontare con quelli registrati per lo stesso mese dai dati dell’indagine campionaria (riguardante oltre il 90% del mercato Vita in termini di totale premi e oneri 2023, riproporzionati sul totale mercato) effettuata dall’Associazione per stimare il saldo netto, ossia la differenza tra entrate (premi contabilizzati) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del totale mercato vita in Italia (lavoro diretto svolto da imprese italiane ed extra-UE).

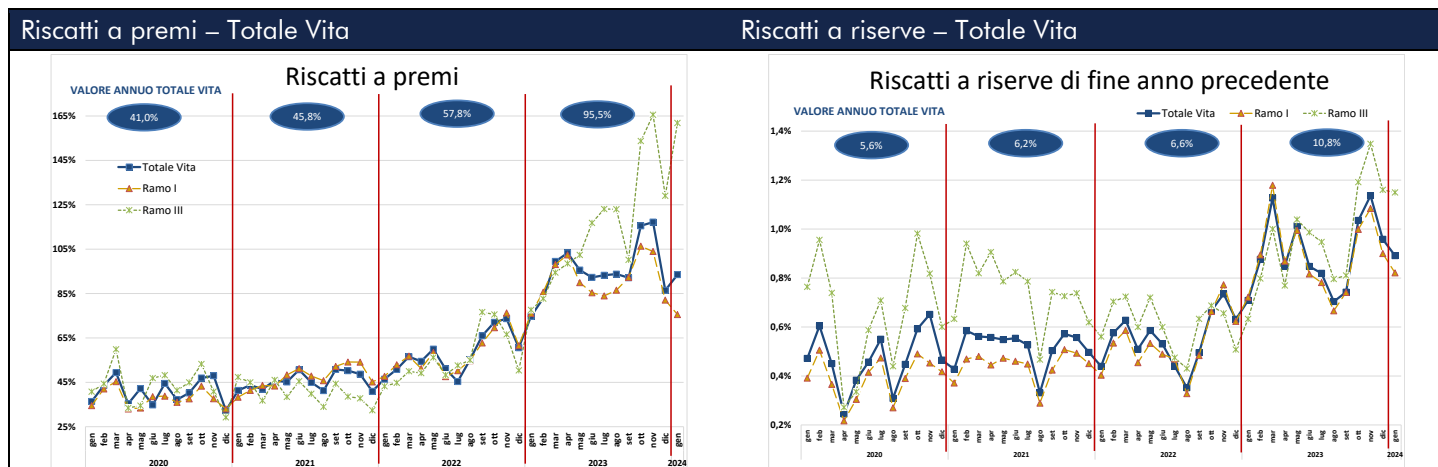
I risultati di questa indagine evidenziano che **nel mese di gennaio 2024 il volume dei premi contabilizzati** (che rispetto ai premi di nuova produzione includono anche i premi periodici relativi a polizze sottoscritte in anni precedenti) è risultato in aumento rispetto all'analogo mese dell'anno precedente (+4,4%), a fronte di un ammontare pari a 8,0 miliardi. Per quanto concerne il monitoraggio degli importi riscattati dei contratti vita, nel mese di gennaio si registra un ammontare pari a 7,5 miliardi (di cui 4,5 miliardi afferenti al solo ramo I), con un incremento annuo di oltre il 30%.

Per comprendere meglio l'andamento dei riscatti si analizza il loro rapporto rispetto al volume dei premi contabilizzati di ciascun mese degli ultimi anni (2020-2024), in cui si osserva un netto rialzo.

In particolare, per il totale Vita, nei primi mesi del 2023 l'indicatore cresce progressivamente fino ad aprile (103%), per poi registrare nei mesi successivi valori più contenuti (intorno al 92%), risalire bruscamente nel mese di ottobre/novembre (fino a 118%) e attestarsi a 87% nel mese di dicembre. Nel primo mese del 2024 si osserva un lieve rialzo dell'indicatore, pari al 94%, dovuto esclusivamente all'aumento degli importi riscattati afferenti a polizze di ramo III. Per quanto riguarda le polizze di ramo I, il rapporto segna nel mese di gennaio un ulteriore ribasso, a conferma della recente tendenza.



Fonte: ANIA



Fonte: ANIA

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2020	II	63.906	-8,8	16.408	-3,4	47.498	-10,5
	III	94.257	-6,0	23.366	-2,7	70.891	-7,0
	IV	134.836	-3,9	33.513	-2,3	101.323	-4,4
2021	I	37.092	7,9	8.217	0,9	28.875	+10,0
	II	72.654	13,7	16.782	2,3	55.872	+17,6
	III	102.429	8,6	23.860	2,0	78.569	+10,8
2022	IV	140.019	3,8	34.145	1,8	105.873	+4,5
	I	34.747	-6,3	8.524	3,7	26.223	-9,2
	II	68.063	-6,3	17.576	4,7	50.487	-9,6
2023	III	94.894	-7,4	25.001	4,8	69.893	-11,0
	IV	129.944	-7,2	35.676	4,6	94.268	-11,0
	I	34.506	-0,7	9.286	8,9	25.220	-3,8
	II	66.526	-2,2	18.792	7,0	47.734	-5,5
	III	93.941	-1,0	26.637	6,6	67.304	-3,7

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. obbligatoria		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2020	II	6.360	-6,8	1.524	-4,0	236	10,4	3.554	0,0
	III	9.263	-5,6	2.245	-0,3	335	7,9	4.966	-0,2
	IV	12.491	-5,7	3.141	1,0	429	2,7	7.503	-0,1
2021	I	2.964	-4,8	832	6,0	123	-2,6	1.721	4,6
	II	6.055	-4,8	1.693	11,1	241	2,2	3.749	5,5
	III	8.787	-5,1	2.431	8,3	337	0,6	5.286	6,5
2022	IV	11.926	-4,5	3.346	6,5	451	5,0	7.954	6,0
	I	2.870	-3,2	867	4,2	132	7,0	1.838	6,8
	II	5.900	-2,6	1.767	4,4	279	15,7	4.069	8,6
2023	III	8.541	-2,8	2.546	4,8	401	19,0	5.800	9,8
	IV	11.664	-2,1	3.543	6,3	513	13,8	8.614	8,3
	I	2.951	2,8	991	14,6	158	19,5	1.998	8,3
	II	6.071	2,9	1.964	11,5	301	7,8	4.376	7,5
	III	8.833	3,4	2.824	11,1	422	5,3	6.209	7,0

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. obbligatoria comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni							
Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2020	II	3.026	-2,5	1.464	0,1	244	-1,1
	III	4.151	-3,3	2.037	1,1	370	2,1
	IV	6.158	-2,2	3.275	2,3	515	3,1
2021	I	1.679	2,1	763	8,7	134	6,6
	II	3.183	5,2	1.578	7,7	283	15,8
	III	4.413	5,8	2.187	7,2	420	13,8
	IV	6.428	4,4	3.466	5,2	574	11,5
2022	I	1.796	7,0	867	13,7	154	14,7
	II	3.458	8,6	1.784	12,8	318	12,4
	III	4.815	9,1	2.432	10,9	465	13,3
	IV	6.957	8,3	3.751	8,2	634	10,5
2023	I	2.048	13,8	971	12,0	170	10,3
	II	3.775	9,2	1.950	9,3	356	11,9
	III	5.199	8,0	2.632	8,2	517	11,2

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA							
Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente
MEDIA 2016		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0
MEDIA 2018		99,0	1,0	352	-1,0	353	-0,9
MEDIA 2019		98,7	-0,3	349	-1,1	350	-0,9
2020	Marzo	98,2	-0,9	339	-1,0	343	-0,7
	Giugno	98,0	-0,7	326	-3,7	337	-3,8
	Settembre	98,0	-0,4	326	-5,1	330	-5,0
	Dicembre	97,3	-1,1	350	-5,5	335	-5,8
MEDIA 2020		97,9	-0,8	335	-3,8	336	-3,8
2021	Marzo	97,0	-1,3	318	-6,3	321	-6,6
	Giugno	96,5	-1,6	312	-4,2	323	-4,0
	Settembre	96,0	-2,1	319	-2,1	323	-2,0
	Dicembre	95,8	-1,5	338	-3,3	324	-3,3
MEDIA 2021		96,4	-1,5	322	-4,0	323	-4,0
2022	Marzo	95,7	-1,3	307	-3,6	310	-3,5
	Giugno	95,5	-1,0	303	-2,8	314	-3,0
	Settembre	95,8	-0,2	311	-2,6	315	-2,7
	Dicembre	96,0	0,2	336	-0,6	322	-0,7
MEDIA 2022		95,7	-0,7	314	-2,4	315	-2,5
2023	Marzo	97,2	1,1	316	3,0	321	3,6
	Giugno	98,4	2,5	320	5,3	333	6,1
	Settembre	99,6	3,6	332	6,8	337	7,2
	Dicembre	100,2	4,1	357	6,2	343	6,5
MEDIA 2023		98,4	2,8	331	5,4	334	5,9

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese

Nuova produzione Vita – Polizze individuali							
Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E. (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2022	Novembre	6.317	-10,9	-14,3	796	-38,6	-36,1
2023**	Gennaio	5.778	-6,8	-6,8	559	-38,3	-38,3
	Febbraio	6.673	-12,2	-9,7	695	-40,3	-39,4
	Marzo	7.617	0,5	-6,1	760	-28,7	-35,8
	Aprile	5.314	-11,5	-7,3	612	-30,7	-34,7
	Maggio	6.388	-2,1	-6,3	726	-18,3	-31,7
	Giugno	6.375	-9,1	-6,8	685	-4,2	-28,2
	Luglio	5.889	0,9	-5,8	682	23,0	-23,6
	Agosto	4.131	8,5	-4,7	604	6,5	-21,1
	Settembre	5.219	7,5	-3,7	505	-33,9	-22,4
	Ottobre	5.528	-3,5	-3,6	664	-17,9	-22,0
	Novembre	5.669	-10,3	-4,3	623	-16,6	-21,5
	Dicembre	5.768	-0,2	-3,9	639	-7,2	-20,5
2024**	Gennaio	6.409	10,9	10,9	482	-4,2	-4,2

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.

(**): il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato modificato con l'entrata di nuove compagnie e l'uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali (Imprese italiane ed extra-U.E.)							
Anno	Mese	Ramo I			Ramo III		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2022	Novembre	4.644	16,3	-4,4	1.600	-47,6	-29,4
2023	Gennaio	4.459	20,2	20,2	1.198	-50,6	-50,6
	Febbraio	5.135	12,6	16,0	1.492	-49,9	-50,2
	Marzo	5.785	19,7	17,4	1.788	-33,6	-44,7
	Aprile	4.121	6,5	14,9	1.141	-45,7	-44,9
	Maggio	4.925	20,1	15,9	1.429	-39,7	-43,9
	Giugno	4.993	6,8	14,2	1.349	-40,9	-43,4
	Luglio	4.552	9,5	13,6	1.293	-18,6	-41,0
	Agosto	3.199	28,1	14,7	909	-28,1	-40,1
	Settembre	4.268	24,4	15,6	924	-33,4	-39,6
	Ottobre	4.445	6,3	14,7	1.051	-29,7	-38,9
	Novembre	4.522	-2,6	12,9	1.110	-30,6	-38,3
	Dicembre	4.582	8,0	12,4	1.093	-25,0	-37,5
2024	Gennaio	5.162	15,8	15,8	1.177	-1,8	-1,8

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



Collane periodiche

ANIA Trends archivio FOCUS BILANCI E SOLVENCY

ANIA Trends COMPLIANCE

ANIA Trends CORPORATE GOVERNANCE

ANIA Trends FLUSSI E RISERVE VITA

ANIA Trends FOCUS BILANCI

ANIA Trends FOCUS CAUZIONI

ANIA Trends FOCUS CREDITO

ANIA Trends FOCUS INCENDIO

ANIA Trends FOCUS RC AUTO

ANIA Trends FOCUS RC SANITARIA

ANIA Trends FOCUS RETURN ON EQUITY

ANIA Trends FOCUS SOLVENCY

ANIA Trends INDICI AZIENDALI

ANIA Trends INFORTUNI E MALATTIA

ANIA Trends NOTIZIE DAL PARLAMENTO

ANIA Trends NUOVA PRODUZIONE VITA

ANIA Trends PREMI TRIMESTRALI DANNI

ANIA Trends SOSTENIBILITÀ

ANIA Trends TENDENZE DEMOGRAFICHE

PANORAMA ASSICURATIVO



Rapporti annuali

AllontANIamo i rischi rimANIamo protetti

Italian insurance/statistical appendix

L'appendice italiana/l'appendice statistica

L'assicurazione italiana in cifre

Premi del lavoro diretto italiano

Annuario (estratto parte V)

Statistiche

Settore DANNI

Settore RC AUTO

Settore VITA, INFORTUNI E MALATTIA

La invitiamo a prendere visione dell'informativa in materia di trattamento dei dati personali disponibile al seguente [LINK](#), e laddove non fosse interessato a ricevere comunicazioni simili o per esercitare i Suoi diritti (tra cui accedere, aggiornare, cancellare i dati etc.) [CLICCARE QUI](#)

Ai sensi del Nuovo Regolamento UE 2016/679 (GDPR), si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio e negli eventuali allegati sono riservate e per uso esclusivo del destinatario. Qualsiasi diffusione, distribuzione o copia della presente comunicazione non autorizzata per iscritto è severamente proibita ed espongono il responsabile alle relative conseguenze civili e penali. Chiunque riceva questo messaggio per errore, è pregato di distruggerlo insieme agli eventuali allegati, non trattenendone copia, e di informare immediatamente il mittente.

Under the new EU General Data Protection Regulation 2016/679 (GDPR), information contained in this email and any attachments may be privileged or confidential and intended for the exclusive use of the original recipient. Any unauthorized copying, disclosure or distribution is strictly forbidden and may be unlawful. If you have received this email by mistake, please advise the sender immediately and delete the email and any attachments, including emptying your deleted email box.